

ALLEGATO C

| | | | | |
|---|--|---------------|---|--------|
| Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" | | | | |
| Dipartimento di Scienze Politiche | | | | |
| Corso di Laurea in Progettazione delle Politiche di Inclusione Sociale LM-87 | | | | |
| a.a. 2016-2017 | | | | |
| Prof. ssa Porzia Teresa Persio | | | | |
| Settore scientifico disciplinare: IUS /17 | Insegnamento di | | | |
| | Diritto penale minorile | | | |
| | Eventuale articolazione in moduli no | | | |
| | Anno di corso | Semestre | | |
| | Secondo | Secondo | | |
| Titolare d'insegnamento | Prof.ssa PORZIA TERESA PERSIO Telefono: 080 571 72 36 e-mail: porziateresa.persio@uniba.it | | Ricevimento: IV piano, scala B ex Dipartimento per lo studio del Diritto penale, Palazzo "Del Prete", Piazza C. Battisti 1 Luogo e orario di ricevimento: venerdì 10.00 – 13.00 | |
| Attività | Lezioni frontali | Esercitazioni | Altre attività | Totale |
| Crediti | 6 | | | 6 |
| Ore attività | 48 | | | 48 |
| Propedeuticità | nessuna | | | |
| Pre-requisiti | Lo studente dovrà possedere nozioni generali di diritto penale relative al reato nei suoi elementi costitutivi, al concetto di imputabilità e pericolosità sociale, alle caratteristiche del sistema sanzionatorio (pene, misure di sicurezza e altre sanzioni). Si consiglia di sostenere l'esame di Diritto penale minorile dopo l'esame di Diritto penale. | | | |
| Risultati | | | | |

| | |
|--|---|
| <p>apprendimento specifici</p> | <p>I risultati di apprendimento specifici attesi sono: 1) conoscenza dei principi fondamentali che regolano il diritto penale minorile nella previsione delle fonti nazionali ed internazionali; 2) conoscenza delle regole che presidono all'accertamento della responsabilità del minore come autore del reato e delle esigenze di tutela del minore vittima di reato; 3) capacità di gestire in funzione dei differenti contesti, le esigenze di tutela e le problematiche collegate alla devianza ed al disagio dei minori utilizzando in forma integrata le competenze acquisite; 4) sviluppo delle capacità di dialettica e di cooperazione al fine di elaborare soluzioni progettuali a favore del minore deviato o abusato .</p> |
| <p>Obiettivi formativi</p> | <p>Il corso intende supportare gli studenti nel percorso di studio della legislazione penale e processuale penale minorile. Partendo dall'analisi delle problematiche dell'età evolutiva, si propone di offrire una lettura critica degli istituti principali e delle scelte di politica criminale operate dal legislatore, tanto sul fronte della gestione del minore autore del reato che del minore vittima. L'apprendimento di nozioni teorico-pratiche, di istituti sostanziali e processuali, nonché dei principi che governano il diritto penale minorile, anche attraverso una riflessione sulle decisioni giurisprudenziale e sulla gestione del minore deviato, mira a favorire e promuovere l'acquisizione di competenze e conoscenze specialistiche in materia.</p> |
| <p>Contenuto</p> <p>1ª Parte) Il minore autore di reato. Profili storici . Principi costituzionali della giustizia penale minorile. Cause e processi della devianza. L' imputabilità e la pericolosità sociale. Sistema sanzionatorio e minore età. Le misure di sicurezza. La giustizia minorile italiana tra punizione e rieducazione. L'ordinamento penitenziario: il ruolo della magistratura di sorveglianza. Le misure alternative alla detenzione. L'affidamento in prova al servizio sociale.</p> <p>2ª Parte) Profili processuali Il tribunale per i minorenni: caratteri e funzione. Le peculiarità dell'attività di indagine nel rito minorile. La tutela del minore <i>nel</i> processo e <i>dal</i> processo. L'udienza preliminare. Perdono giudiziale. La sospensione del processo con messa alla prova. Sentenza di non luogo a procedere per irrilevanza del fatto. Mediazione e procedimento penale minorile. Il difensore. Il ruolo del servizio sociale.</p> <p>3ª Parte) Il minore vittima di reato <i>i delitti contro l'assistenza familiare</i>: Violazione degli obblighi di assistenza familiare (art. 570 c.p.), Abuso dei mezzi di correzione o di disciplina (art. 571 c.p.), Maltrattamenti contro familiari e conviventi (art. 572 c.p.), Sottrazione consensuale di minorenni (art. 573 c.p.), Sottrazione di persone incapaci (art. 574 c.p.), Sottrazione e trattenimento di minore all'estero (art. 574 bis c.p.).</p> | |
| <p>Bibliografia</p> | <p>Chiara Scivoletto, Sistema penale e minori, Carocci, 2012;</p> <p>Riguardo al minore vittima di reato si consiglia:</p> |

| | |
|--|---|
| | <p>Dolcini e Marinucci- Codice penale commentato, III ed., Ipsoa, 2011, vol. II e III (solo le pagine relative ai reati indicati in programma);</p> <p>oppure in alternativa</p> <p>Fiandaca-Musco, Diritto penale. Parte speciale, I delitti contro la persona, Vol. II, Tomo I, 3^a ed., 2011 (solo le pagine relative ai reati indicati in programma).</p> |
| <p>Modalità di acquisizione delle competenze trasversali attraverso l'insegnamento</p> | <p>a. Capacità di risolvere problemi: ossia applicare in una situazione reale quanto appreso, individuando gli ambiti di conoscenze che meglio consentono di affrontarla (indicare qui le modalità):</p> <p>Si intende sviluppare tale capacità attraverso la discussione di casi pratici che prendono spunto dalla cronaca (articoli di giornale) o da vicende giudiziarie (sentenze). L'analisi e la discussione di situazioni fattuali problematiche consente allo studente di identificare e selezionare i profili giuridicamente rilevanti che nei diversi contesti interessano il minore, quindi, attingendo alle proprie competenze gli studenti sono sollecitati ad individuare le possibili soluzioni ed iniziative attuabili nell'interesse del minore.</p> <p>b. Analizzare e sintetizzare informazioni: ossia acquisire, organizzare e riformulare dati e conoscenze provenienti da diverse fonti (indicare qui le modalità):</p> <p>L'attività prevede l'organizzazione degli studenti del corso in gruppi. Il compito assegnato è quello di redigere una relazione di sintesi sull'andamento ad es. della devianza nei diversi Paesi europei, prendendo come parametri di riferimento i dati statistici disponibili, i rapporti formulati dagli organismi nazionali ed internazionali con funzioni di monitoraggio, la normativa in vigore, prestando particolare attenzione ai fattori causali e alle scelte di politica criminale adottate.</p> <p>c. Formulare giudizi in autonomia: ossia interpretare le informazioni con senso critico e prendere decisioni conseguenti (indicare qui le modalità):</p> <p>L'attività didattica prevede che gli studenti debbano ricostruire un caso concreto, a loro sconosciuto, partendo dall'analisi di vari tipi di documenti messi a disposizione. Tale attività mira a sviluppare le capacità di analisi e di sintesi delle informazioni, nonché la capacità di formulare ipotesi tenendo conto dei vari aspetti che possono caratterizzare una situazione.</p> <p>d. Comunicare efficacemente: ossia trasmettere informazioni e idee in forma sia orale sia scritta in modo chiaro e formalmente corretto, esprimendole in termini adeguati rispetto agli interlocutori specialisti o non specialisti del settore (indicare qui le modalità):</p> <p>L'obiettivo di sviluppare una capacità comunicativa chiara ed efficace verrà conseguito attraverso attività che si propongono di individuare le</p> |

informazioni essenziali nella definizione di un problema. Agli studenti verrà chiesto, dopo attenta lettura, di individuare le idee chiave di un testo e di verbalizzarle oralmente o per iscritto con linguaggio tecnico, chiaro ed efficace.

e. Apprendere in maniera continuativa: ossia sapere riconoscere le proprie lacune e identificare strategie efficaci volte all'acquisizione di nuove conoscenze e competenze **(indicare qui le modalità):**

Si intende conseguire tale obiettivo attraverso le attività didattiche indicate ai punti a.), b.) e c.). Il docente, infatti, nello svolgimento di tali attività, inviterà gli studenti ad utilizzare le esercitazioni per verificare il grado quantitativo e qualitativo di conoscenze possedute, allo scopo di acquisire consapevolezza di eventuali deficit cognitivi, linguistici, ecc.. In particolare il confronto interattivo tra gli studenti, supportato dal contributo del docente stimolerà e favorirà il recupero della preparazione, oltretutto l'acquisizione di nuove conoscenze e competenze.

f. Lavorare in gruppo: ossia coordinarsi con altre persone, anche di diverse culture e specializzazioni professionali, integrando le competenze **(indicare qui le modalità):**

Il docente si propone di sviluppare negli studenti tale importante abilità prevedendo che l'esercizio delle attività didattiche di cui ai punti a.), b.), c.) indicati debba avvenire organizzando il corpo studenti anche in gruppi di lavoro. Tale condizione mira a sviluppare la capacità di coordinamento ed implementazione delle conoscenze e delle risorse personali. Ciascuno studente è tenuto a rispettare all'interno del gruppo compiti e funzioni e a cooperare per il raggiungimento dell'obiettivo comune.

g. Essere intraprendente: ossia saper sviluppare idee innovative, progettarne e organizzarne la realizzazione, gestire le necessarie risorse ed essere disposto a correre rischi per riuscirci **(indicare qui le modalità):**

Anche tale abilità verrà conseguita in occasione dello svolgimento delle attività didattiche indicate ai punti a.), b.), c.). In particolare, l'esercizio delle attività in forma interattiva, nell'ambito di gruppi organizzati, tra loro a confronto, stimola gli studenti nelle capacità progettuali e nelle performances

h. Capacità di organizzare e pianificare: ossia realizzare idee e progetti tenendo conto anche del tempo e delle altre risorse a disposizione **(indicare qui le modalità):**

L'obiettivo potrà essere conseguito in occasione delle attività didattiche indicate, in particolar modo al punto b.). Il docente provvederà ad assegnare i temi di ricerca ai gruppi di lavoro indicando i campi di indagine e i tempi. In questo modo gli studenti svilupperanno la capacità di organizzare e pianificare il loro lavoro in funzione dei compiti, delle risorse e del tempo a

| | | | |
|---|---|---|-----------------------|
| | disposizione. | | |
| Metodi di valutazione | Prova scritta no | Eventuale prova di esonero Parziale no | Colloquio orale si |
| Composizione Commissione esame di profitto | Presidente Porzia Teresa Persio | Componenti Vito Plantamura, M. Antonella Pasculli, Nicoletta Ventura | |
| Modalità di valutazione del livello di apprendimento (voto finale, dichiarazione di idoneità) | <p>Voto finale in trentesimi</p> <p>La verifica dei contenuti appresi durante il corso di studio è affidata a un esame orale. Questo si articola in tre domande, una su ciascuna parte del programma, per ognuna delle quali è prevista una valutazione in decimi. La valutazione mirerà ad accertare: la capacità di comprensione e il grado di conoscenza dei contenuti, la correttezza e la chiarezza espositiva, l'appropriatezza dei termini linguistici, la capacità di svolgere collegamenti sistematici tra i singoli argomenti.</p> | | |
| Criteri di attribuzione del voto finale | <p>La valutazione finale è espressa in trentesimi. L'esame si svolge in forma orale e si articola su n.3 domande. Contribuiscono alla valutazione complessiva l'appropriatezza linguistica, la capacità di mettere in relazione gli istituti, la dimostrazione di una visione organica della materia.</p> <p>Non idoneo – Importanti carenze cognitive, conoscenze gravemente lacunose o confuse degli argomenti</p> <p>18 / 20 - Conoscenze appena sufficienti</p> <p>21 / 23 – conoscenze superficiali</p> <p>24 / 26 – livello di conoscenze buono</p> <p>27 / 29 – Conoscenza più che buona</p> <p>30 / 30 L – Livello ottimo di conoscenza</p> | | |
| | | | |

Bari, 22 aprile 2016

Firma

Porzia Teresa Persio

.....